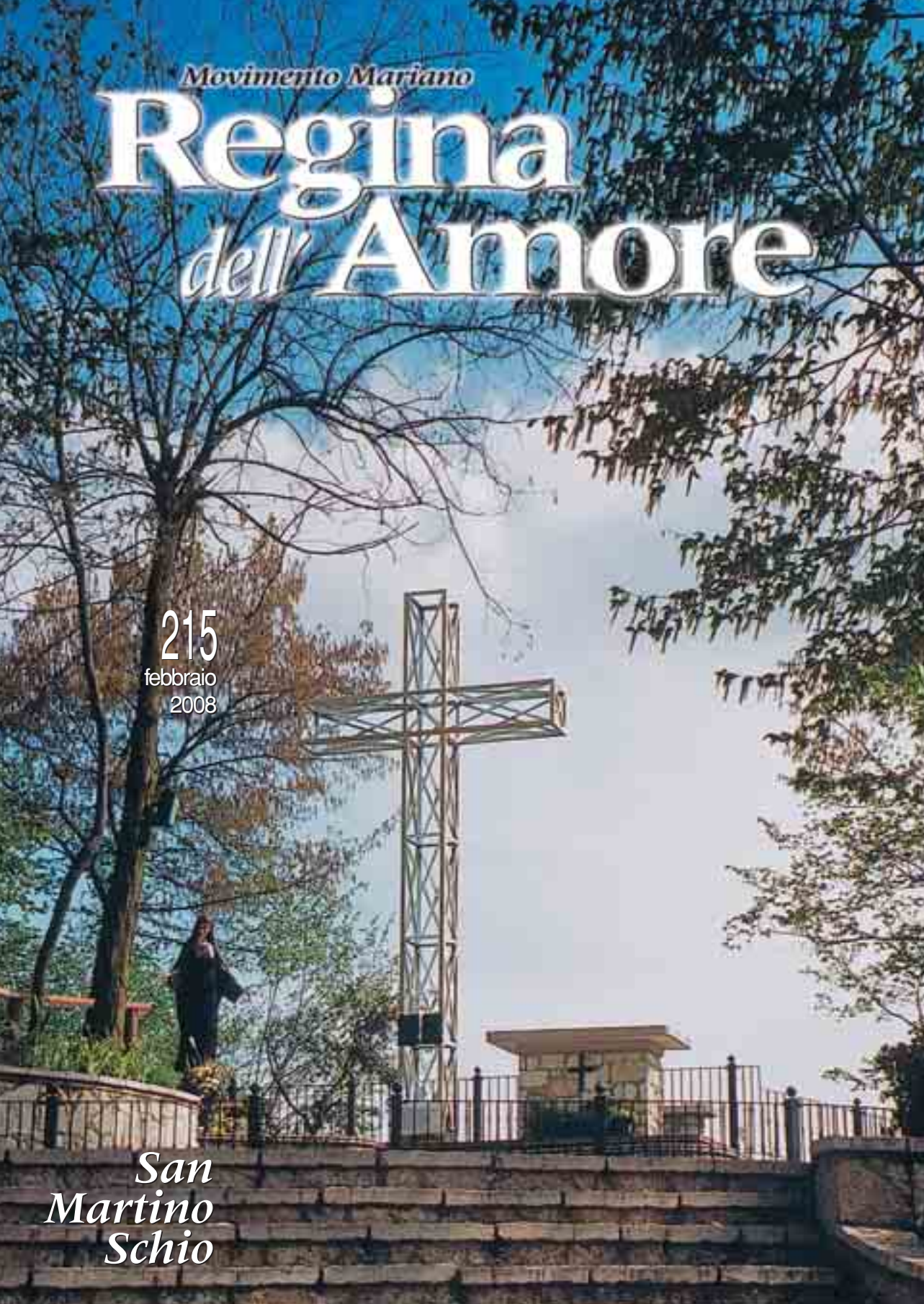

Movimento Mariano
Regina dell'Amore
215
febbraio
2008
San Martino Schio

ANNO XXI
FEBBRAIO 2008

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni
Caporedattore: Renato Dalla Costa
Comitato di redazione:
Gennaro Borracino - Armido Cosaro - Dino Fadigato - Oscar Grandotto - Giacomo Grendene - Enzo Martino - Diego Santin - Leonhard Wallisch - Franz Gögele - Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Mensile a cura del Movimento Mariano Regina dell'Amore dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino - Schio (VI)
Reg. il 2 febbraio 1987 N. 13229, Schio (VI)
Iscr. Tribunale di Vicenza N. 635 del 21/2/1989

Redazione:
c/o Centrostampa snc
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy
Tel. 0445.575634 - Fax 0445.575939

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682

C.C.P. n. 11714367 Intestato a:
ASSOCIAZIONE OPERA DELL'AMORE
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vi)

Ufficio Movimento Mariano:
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.org

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Sito Internet:
www.reginadellamore.org

Tipolitografia Centrostampa
36015 Schio (Vi)
Tel. 0445.575634 - Fax 0445.575939

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it

Foto di copertina:

Monte di Cristo: luogo dove Renato ha ricevuto molti messaggi dalla Regina dell'Amore

Sommario

Editoriale **4**

Voce Mariana
«Fate fruttificare... la vita» **5**

Quaresima
Quaresima, tempo di conversione **7**

Gioia di credere
Alle radici della nostra Fede **10**

Anniversari
25 marzo 2008 - 23 anni con Maria Regina dell'Amore **12**

Magistero del Papa
Dio mi conosce, mi vuol bene, non mi abbandona **14**

Riflessione
"Amerai il prossimo tuo come te stesso" **16**

Testimonianze
Rita racconta Renato **18**
Una esperienza stupenda **23**

Opera dell'Amore
Incontro fra amici e volontari **21**

La posta
In Kenya la presenza della Regina dell'Amore è sempre più viva e sentita **24**
Da Bambui, Brasile **24**

Gruppo giovani
Incontro mensile tra giovani al Cenacolo - Una proposta che continua **26**

Fatti e notizie
Da Natale all'Epifania con la Regina dell'Amore:
Natale **27**
Giornata di Preghiera per la Vita **28**
Via Crucis di fine 2007 ..... **30**
La befana a Casa Annunziata **30**
Terzo sabato di gennaio **31**
Devozione mariana **31**

CONSACRAZIONE GIORNALIERA

**O Maria Regina del mondo,
Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te
le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno
alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te,
Regina dell'Amore.
Amen.**

*"Assicuro la mia protezione
a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma"
(2 maggio 1986)*

È a disposizione presso il Cenacolo, la raccolta completa dei messaggi **dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004** della Madonna "Regina dell'Amore"

8 febbraio 1989

***"Benediciamo e glorifichiamo il Padre.
Figli miei cari, continuamente vi chiamo e vi richiamo.
Attraverso coloro che mi ascoltano io continuerò a parlare al mondo
perché gli uomini tutti si convertano e crescano nella verità.
L'uomo che non cresce e non porta frutto offende la legge della vita.
Figli miei, siate degni del grande dono di Dio, la vita;
fate fruttificare e donate tutto ciò che Lui ha seminato in voi.
Accogliete l'offerta di questo tempo quaresimale;
riempitelo di preghiera e donazione;
allora di più capirete il mio richiamo.
Sono sempre con voi per indicarvi le vie
che vi porteranno verso Dio.
Ringraziamo eternamente Dio per l'immenso Suo amore a noi tutti.
Vi benedico e vi stringo a me tutti".***

(Commento al messaggio a pag. 5)

Editoriale

di Renzo Guidoboni

Un deprecabile comportamento

Di derivazione inglese (to mob = assalire), la parola "mobbing" è entrata sempre più nel linguaggio comune. È un fenomeno sociale di cui si parla frequentemente, perché i casi ascrivibili a questo comportamento sono i più disparati, tanto che se ne sono occupati la giurisprudenza (art. 2087 c.c.), con riferimento alle condizioni di lavoro nelle imprese, la Costituzione (art. 41), secondo la quale l'attività economica deve svolgersi nel rispetto dell'utilità sociale e della dignità umana, la Corte di Cassazione, che non ritiene il mobbing un reato penale.

Qui il Magistero della Chiesa può parlare autorevolmente di rispetto del "bene comune" e di "dignità della persona", indistintamente, senza limiti o confini.

Anche il Parlamento, attualmente, se ne sta occupando; i pareri non sono univoci e sulla necessità di provvedimenti legislativi non tutti concordano.

Vi è chi sostiene che vi sia un vuoto da colmare, mentre altri sostengono che di leggi ve ne sono a sufficienza; importante è applicarle e farle rispettare.

Fatto sta che per mobbing si intende il comportamento di chi opera sistematicamente, nei confronti di un sottoposto o di un collega, soprusi e discriminazioni al fine di rendere intollerabile la prosecuzione del rapporto di lavoro oppure di indurre chi ne è colpito a dimettersi o di porsi nelle condizioni di essere licenziato. Siamo di fronte ad una situazione di isolamento che può provocare nel soggetto coinvolto, alterazioni dell'equilibrio psichico, relazionale, economico. Perciò vi è l'interessamento della giurisprudenza che riconosce il diritto di risarcimento per il danno subito.

Il fenomeno del mobbing, mirante all'estromissione morale o fisica di un soggetto non più gradito a chi ha potere decisionale, è alquanto diffuso. Anche se la cifra di 1.500.000 persone colpite da questo comportamento necessita di ulteriori verifiche, rimane pur sempre un fenomeno reale, come dimostrano le cronache quotidiane.

Numerose e diverse sono le forme di mobbing; tutte, però, facenti capo ad un rapporto gerarchico fatto di arroganza, cattiveria, ricatti e violenze morali. Perciò il fenomeno è riscontrabile ovunque si tratti, per le più disparate motivazioni, di emarginare una persona che, pur competente e laboriosa, si sia rivelata scomoda a chi detiene il potere decisionale. Attorno al soggetto preso di mira si fa il vuoto, lo si priva delle condizioni necessarie perché possa svolgere il proprio ruolo, gli vengono negate onestà intellettuale e professionalità. Ciò accade anche nei luoghi ove preminente è il volontariato e più diffuso dovrebbe essere lo spirito di solidarietà.

Oggi il mobbing è un fenomeno in crescita e da non ignorare, perché dannoso per chi ne è colpito, per chi vive attorno alla vittima, per l'economia dell'azienda o per l'associazione in cui si opera.

A tal proposito, per un orientamento di noi cattolici, ricordiamo che il Magistero della Chiesa indica, tra i diritti che auspica siano riconosciuti negli ordinamenti giuridici, "la salvaguardia della personalità umana nel luogo di lavoro" e che "i lavoratori non siano violati in alcun modo nella propria coscienza o nella propria dignità". Così Giovanni Paolo II nell'enciclica Centesimus Annus (15).

di Mirco Agerde

«Fate fruttificare... **la vita**»

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

«Figli miei cari, continuamente vi chiamo e vi richiamo. Attraverso coloro che mi ascoltano io continuerò a parlare al mondo perché gli uomini tutti si convertano e crescano nella verità».

Sono tanti i modi attraverso cui, nella storia del cristianesimo, il Cielo ha comunicato e di fatto comunica con la terra: accanto ai mezzi c.d. ordinari, primi fra tutti la Grazia sacramentale, la Parola di Dio letta e proclamata dalla e nella Chiesa, ma anche i segni della benevolenza di Dio rinvenibili nella vita quotidiana attraverso la famiglia e il lavoro ecc., esistono, da sempre, anche mezzi c.d. straordinari, quali segni, carismi, apparizioni, locuzioni ecc.

La Madonna, fin da quel Venerdì Santo di duemila anni fa, giorno in cui è diventata per volontà di Cristo suo Figlio, Madre di tutti noi, non ha mai mancato di fare la sua parte: infatti dall'esperienza di Pentecoste, nel Cenacolo di Gerusalemme, attraverso la sua potente intercessione lungo la storia e attraverso le sue apparizioni - le prime delle quali si documentano fin dal III secolo e

via via fino ai giorni nostri - Ella ha continuato a chiamare e richiamare tutti i suoi figli sulla via di Dio, indicando, però, in questi ultimi tempi, un altro modo - in verità non nuovo, ma che tendenzialmente è relegato al dimenticatoio - per diffondere il suo appello: la testimonianza resa da coloro che La ascoltano.

Più volte, infatti, la "Regina dell'Amore" ha chiesto ai suoi figli la loro disponibilità umile e sincera per poter lavorare attraverso le loro mani, parlare attraverso la loro parola e soprattutto amare attraverso il loro cuore (cfr mess. del 27.7.86); lo scopo è uno solo: continuare a parlare al mondo perché tutti si convertano, crescano nella verità, ossia crescano in Dio che è la Verità, crescano quindi nell'Amore (Dio è Amore) nella sua duplice modalità - Dio sopra ogni cosa e il prossimo come sé stessi - e quindi, portando frutti di pace e di bene, salvino le loro anime.

Infatti, ***«L'uomo che non cresce e non porta frutto offende la legge della vita»***. Ossia: l'uomo che durante l'esistenza terrena non cresce nella santità e non porta frutti d'amore, cioé non traffica i talenti che Dio gli ha donato, questi addirittura offende la legge della vita; e la legge della vita è questa: "Egli (Gesù) ha dato la sua vita per noi, quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli (cfr 1 Gv 3, 16).

A maggior ragione: ***«...Siate degni del grande dono di Dio,***

Franz e Mirco parlano al gruppo giunto sul Monte di Cristo

la vita; fate fruttificare e donate tutto ciò che Lui ha seminato in voi».

Che cosa resta, infatti, della nostra vita lunga o breve che sia? Non restano i nostri soldi, non rimangono le nostre case, non le nostre automobili, nessun bene materiale, nulla, assolutamente nulla se non la fede e l'amore che avremo saputo seminare nelle anime! Se quando siamo entrati in questo mondo l'abbiamo trovato in una determinata situazione e quando ne usciremo esso sarà ancora nella medesima situazione perché noi non ci siamo impegnati a pregare e ad offrire lavoro e sofferenze, non ci siamo preoccupati del fratello solo e abbandonato, non abbiamo contribuito a promuovere - oggi soprattutto - la cultura della vita e la difesa della famiglia e non abbiamo lavorato per diffondere la consacrazione preparata, letta e vissuta al Cuore Immacolato della "Regina dell'Amore", allora, effettivamente, la nostra esistenza davanti a Dio rischierà di essere stata solo un mero fallimento.

Oh, se meditassimo di più, magari ogni giorno, la parabola dei talenti (Mt 25, 14-30) e queste frasi centrali del messaggio mariano che stiamo analizzando!

E allora: *«Accogliete l'offerta di questo tempo quaresimale; riempitelo di preghiera e donazione; allora di più capirete il mio richiamo».*

Anche quest'anno è iniziato il tempo di Quaresima che è tempo innanzitutto penitenziale.

Perché ci viene proposto un tempo particolare di penitenza?

Perché solo a patto di "mortificare quella parte di noi che appartiene alla terra: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e quella avarizia insaziabile che è idolatria" così come "ira, malizia, maldicenze, parole oscene... (cfr Col 3, 5.8)", potranno svilupparsi e crescere virtù di "misericordia, bontà, umiltà, mansuetudine, pazienza, sopportazione reciproca e perdono scambievole" mettendo "al di sopra di tutto la carità che è il vincolo di perfezione" (cfr Col 3, 12-14).

Allora e solo allora la preghiera sarà più facilmente ascoltata dal Padre, la nostra donazione risulterà più umile e sincera e, conseguentemente, capiremo ancor di più il richiamo urgente di Maria che, guarda caso, è essenzialmente un richiamo a vivere e compiere alacremente le opere dello Spirito d'Amore, in vista della gloria di Dio che oggi viene relegato alle cose che non contano, in vista del trionfo della fede in un tempo in cui la stessa stenta a sopravvivere e in vista della salvezza delle anime molte delle quali hanno perduto la Speranza perché hanno dimenticato da Chi provengono e a Chi sono dirette.

«Sono sempre con voi per indicarvi le vie che vi porteranno verso Dio».

Accogliamo con gioia questa assicurazione della vicinanza reale e concreta di Maria: Ella continua a chiamare e richiamare anche ciascuno di noi, ma purtroppo talvolta noi risultiamo poco disponibili, forse addirittura lontani, dediti ai nostri particolari interessi molti dei quali, forse, servono veramente a poco ed, anzi, ci allontanano da Dio e dalla sensibilità a collaborare con la Madre sua.

Guardiamoci attorno, distogliamo lo sguardo dal mondo e *«Ringraziamo eternamente Dio per l'immenso suo amore a noi tutti. Vi benedico e vi stringo a me tutti».*

Buona Quaresima.

di Giacomo Grendene

Quaresima tempo di **conversione**

Questo tempo liturgico, tempo dello Spirito, che siamo invitati a vivere, ci offre l'opportunità di una accurata revisione della nostra vita spirituale.

Nata nel IV secolo, la Quaresima è stata inserita nel calendario liturgico particolarmente in vista della maggiore solennità del mondo cristiano: la Pasqua di Risurrezione.

Si trattta di un periodo di 40 giorni, alla luce del simbolismo biblico del passaggio del Mar Rosso verso la terra promessa. Pertanto non possiamo che parlare di "passaggio dalla schiavitù del peccato" alla luce della Risurrezione del Signore e nostra, attraverso un attento ascolto della Parola di Dio che si traduca per noi in una conversione totale del nostro modo di vivere.

Non solo: per venirci incontro in questa direzione, la Liturgia addita ai credenti tre itinerari:

1) una Quaresima battesimale;
2) l'iniziazione cristiana;
3) una Quaresima penitenziale.

Si tratta di tre indicazioni volte tutte ad una più viva esperienza della partecipazione al "Mistero pasquale", nella sua fase partecipativa delle sofferenze di Cristo, come alla partecipazione della sua gloria; così come ebbe ad indicare l'apostolo Paolo nella sua Lettera ai Romani: *"lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria"* (cfr. Rm. 8, 16-17).

La Quaresima possiede quindi un carattere eminentemente sacramentale, cioé un tempo nel quale Cristo purifica la Chiesa, sua sposa, come un giorno fece attraverso il suo "digiuno" di quaranta giorni nel deserto, espiando per noi, come Lui fosse un peccatore! Oh stranezze della misericordia di Dio!...

Questo tempo penitenziale ha, pertanto, la finalità di operare nel cristiano una approfondita analisi della propria situazione spirituale, congiuntamente ad una adesione sincera al mistero pasquale con la conseguente richiesta di perdono delle proprie colpe.

Pertanto, è il caso di domandarci: in che cosa saremo più assidui in questo tempo dello spirito?

L'invito rimane sempre quello di un frequente ascolto della Parola di Dio, nella intensa preghiera e nel digiuno non solo per quanto riguarda il cibo, ma soprattutto per quanto riguarda altre distrazioni morali ed intellettuali, facendo emergere la nostra carità in parole ed opere, come opportunamente raccomanda il Concilio ecumenico Vaticano II ai numeri 109-110 della Costituzione "Sacrosanctum Concilium", che

brevemente presentiamo: *"Il doppio carattere della Quaresima, soprattutto mediante il ricordo delle promesse battesimali o la preparazione al Battesimo e mediante la penitenza, dispone i fedeli alla partecipazione del mistero pasquale, con l'ascolto più frequente della Parola di Dio e la preghiera più intensa, sia posta in maggiore evidenza, tanto nella Liturgia, quanto nella Catechesi liturgica"*. E per quanto riguarda la penitenza, raccomanda che non sia soltanto interiore e individuale, ma anche esterna e sociale...

In origine il digiuno quaresimale era molto rigoroso: un solo pasto verso sera in cui erano proibiti non solo la carne, ma anche il pesce e i latticini. Naturalmente in questo periodo era proibita agli sposi la celebrazione solenne delle nozze. Altre interessanti considerazioni sulla Pasqua ebraica e su quella cristiana potrebbero essere fatte, ma la disponibilità di spazio non ce lo permette. Per questo ai nostri lettori va l'invito a meditare sulla Quaresima per proprio conto, aiutati dallo Spirito che sta in ognuno di noi e pure dalle indicazioni date dalla Regina dell'Amore a Renato nei vari periodi prepasquali e pasquali della storia di San Martino. Possono servire allo scopo i seguenti messaggi mariani:

16.1.86: *"...Attraverso la vostra **testimonianza di fede e di preghiera** verrà la salvezza. Riempitevi di grazia. Il vostro tempo è arrivato. Il popolo di Dio convertirà il popolo di Dio... Non nascondetevi quindi, ma siate responsabili del vostro impegno"*.

21.1.86: *"...**Portate l'amore a tutti. Dio è luce: la luce deve essere luce per tutti**..."* (= invito all'evangelizzazione).

29.1.86: *"Cari figli, siete voi la nuova luce del mondo. Gesù sceglie voi per fare il suo Regno. La vostra donazione sia santa, sincera. Il tempo è arrivato. **Il Vangelo sia la vostra guida**"*.

Piace ricordare che richiami a carattere penitenziale sono molti: ad ognuno di noi il compito di rivederli quale utile complemento a quanto il Magistero della Chiesa suggerisce.

Adorazione delle 40 ore

L'Adorazione Eucaristica
che precede la Settimana Santa,
denominata delle 40 ore,
verrà fatta quest'anno,
per la prima volta,
anche al Cenacolo di Preghiera di Schio.
Inizierà nel pomeriggio
della domenica delle Palme,
16 marzo 2008, alle ore 16,
e si protrarrà ininterrottamente
fino alle ore 22 di martedì santo.

Vivere con Gesù e Maria questo tempo quaresimale

"Pregheremo insieme in questi giorni della Penitenza per la conversione dei peccatori". (7.2.89)

"Accogliete l'offerta di questo tempo quaresimale; riempitelo di preghiera e donazione; allora di più capirete il mio richiamo". (8.2.89)

"Figli miei, ancora una occasione vi viene proposta per la vostra purificazione: vivete con me questa Quaresima di Penitenza e la vostra fede si farà forte". (28.2.90).

"Figli miei, accogliete e fate vostro questo tempo quaresimale in cui potete essere giustificati da Dio. Fate fiorire ora opere meravigliose che arricchiscono la vostra vita e la Chiesa.
Questo è il tempo per la vostra penitenza.
Figli cari, a caro prezzo Dio vi ha riavuti e non permetterà la rovina di questa creazione. Annullate in voi ogni possibilità di vanto. Tutto sia donato in sacrificio vivente a Lui.
Non vi appartenga nulla del mondo; Dio vi attende poveri e purificati. Vi sarò vicina in questo tempo, silenziosamente vicina". (13.2.91)

"Figli miei, a tutti voi rivolgo oggi il mio rinnovato invito: intensificate la vostra preghiera, penitenza e mortificazione per la salvezza vostra e di tanti vostri fratelli". (4.3.92)

di Giacomo Grendene

Alle **radici** della nostra Fede

Rivivere da adulti il Battesimo

Il tempo liturgico in cui stiamo per entrare bene si addice per un profondo esame delle nostre capacità di credere in Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, nella sua diversa manifestazione. Ma poiché siamo stati innestati nella vita trinitaria con il nostro Battesimo, sarà opportuno penetrare con occhi di fede in questo "Grande Progetto del Padre" che si è manifestato attraverso la nostra adozione a figli .
La riflessione proposta "Rivivere da adulti il Battesimo", vale per qualsiasi stagione dell'anno, per cui quanto andremo a meditare in questi due mesi sotto la rubrica "Gioia di credere", potrà costituire un'utile preparazione al mistero della nuova Pasqua del Signore. Prepariamoci con amore a conoscere i tesori della nostra santa Fede, chiedendo alla Madre di Dio, Regina dell'Amore, la sua materna assistenza.

Trasfigurazione in Cristo

Potessimo noi comprendere che cosa avvenne in noi con il nostro Battesimo! Esploderemmo certamente in una incontenibile gioia!
Come Maria, anche noi potremmo cantare a Dio il nostro "Magnificat".
Il "Magnificat" rassomiglia tanto a quell'esplosione di luce e gloria che caratterizzò la Trasfigurazione di Cristo sul Monte Tabor. Infatti, che cosa significa "trasfigurazione" se non cambiare figura, quasi un perdere della propria identità, di quella fisicità propria del corpo e delle cose terrene, per lasciare apparire una identità nuova più perfetta?
È proprio questo nuovo modo d'essere che l'identità nuova di Maria, la preredenta e prima a portare al mondo il Cristo, esprime in gioia ed esultanza.
I Sinottici con il racconto della Trasfigurazione intendono presentare ai credenti la vera figura di Cristo. Essa non è quella che appare nel cammino di sofferenza fino alla morte, ma quella di Colui che, pur avendo provato la sofferenza e la morte, le ha vinte con la sua Risurrezione, aprendo a tutti i credenti in Lui la vera realtà di luce e gloria alla quale tutti siamo chiamati.
"Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo Popolo ed egli sara il Dio- con-loro" (Ap.21, 3).

Considerazioni:
Il Battesimo, dunque, è frutto dell'esplosione dell'amore del Padre, il quale vuole trasfigurare la nostra realtà da umana in divina.
Da questo primo flash che ci pone in contemplazione del grande dono del Padre, emergono alcuni punti essenziali alla nostra meditazione:
- l'amore del Padre esplode generando e rigenerando in una vita nuova l'universo intero, in particolare l'uomo segnato col segno del santo Battesimo;

- il segno battesimale è un segno efficace perché ci trasforma in veri figli del Padre e in fratelli di Gesù;

- l'essere figli del Padre e fratelli di Gesù comporta anche essere membri della sua stessa Famiglia Trinitaria e coeredi della promessa in cielo. Il raggiungimento della promessa non è un evento statico, ma progressivo.

- Chiesa significa dunque "popolo di battezzati in cammino", in un esodo costante di vita che ha un inizio ed una fine: il vedere e il contemplare non è ancora segno sufficiente di quella fede che deve muovere i nostri passi, l'uno dopo l'altro, come in un esodo costante da una povertà ad una ricchezza verso la Vita nuova che avremo in Dio. Per capire tutto questo, occorre pertanto procedere per passi attraverso quel cammino preparatorio che si chiama "iniziazione cristiana".

Ma perché iniziazione dal momento che siamo adulti? Trattasi di un Sacramento per bambini o per adulti?

L'iniziazione non è un semplice processo "da bambini" verso la conoscenza del sacramento e della sua forza vitalizzante. Ciò non sarebbe compreso. L'iniziazione pertanto, anche se non più possibile per un adulto cristiano, comporta un processo di verifica o ripresa di coscienza di quei valori che il battesimo significa, per una riscoperta della propria vera identità.
Ogni anno ripetiamo le promesse battesimali, ma spesso ci sfugge il valore che quel gesto significa. Eppure, come cristiani, siamo stati qualificati dal nostro essere battezzati nella morte e risurrezione di Cristo... poiché attraverso questo segno... attraverso questi segni sacramentali, Dio opera con incredibile potenza le meraviglie della salvezza. (v. Liturgia di benedizione dell'acqua battesimale).

Questo l'ha spinto ad intervenire nella storia, incarnandosi in forma visibile come noi, fino alla pienezza della forma umana.
Nei sacramenti e in tutta la liturgia Dio continua ad operare storicamente, nel suo stare in mezzo a noi attraverso eventi storici.
Cristo è stato fedele alla sua scelta attraverso segni palpabili, parole, gesti, persone. Tutta la storia salvifica è costellata di segni, e Cristo è il segno fondamentale apparso tra noi (=pietra angolare). (Cf. 1 Pt. 2, 4-10 e LG. 10-11-14)
Il Battesimo costituisce per l'adulto un impegno di vita e di testimonianza del dono che esso rappresenta: dono concesso individualmente, non per essere soltanto oggetto di nostro personale compiacimento, ma per essere trasmesso agli altri quale segno di vera alterità, affinché anche gli altri realizzino in modo salvifico il proprio progetto di vita.
Il sacramento del Battesimo ci inserisce personalmente nella storia sacra. La storia è sacra in ogni tempo. In essa il Padre ci segue, ci parla ed agisce attraverso il suo Spirito per riprodurre in noi l'immagine dell'uomo nuovo Gesù Cristo suo Figlio.
A questo punto, per rendere ancor più comprensibile questo mistero che coinvolge la nostra esistenza, alla luce della Parola di Dio e del Magistero della Chiesa, vogliamo analizzare uno ad uno tutti quegli elementi fisici (=valore dei segni) e spirituali che caratterizzano il santo Battesimo. Compiremo, nel contempo, anche una analisi critica del nostro operato, così da non meditare invano. Tenteremo pure di indicare degli impegni conseguenti ad una meditata lettura e riflessione.

(1 - continua)

in ascolto

Perenne atto d'amore

"Vivete un perenne atto di contrizione
che è un perenne atto di amore.
Sarete liberi dal peccato
e renderete omaggio alla bontà di Dio".

di Mirco Agerde

25 marzo 2008

23 anni con Maria Regina dell'Amore

Renato nella chiesetta di San Martino

Il tempo che corre ci sta conducendo a grandi passi verso il 23° anniversario dalla prima Apparizione della "Regina dell'Amore", nella piccola chiesetta di San Martino, al nostro carissimo Renato.
Come ogni anniversario o compleanno che si rispetti, è inevitabile ripercorrere un po' di storia e, soprattutto, tornare agli inizi per cogliere le motivazioni che hanno spinto Maria a venire in mezzo ai suoi figli: potremo così comprendere se queste motivazioni hanno ancora valore dopo 23 anni, se siamo stati fedeli e corrispondenti alle sue attese e, infine, quanto ci siamo lasciati coinvolgere e trasformare dalla sua straordinaria presenza.
Certo il primo motivo della sua venuta in mezzo a noi è strettamente teologico, cioé riguarda Dio, la sua volontà, il suo Amore per l'uomo che ha indurito il suo cuore perdendo così fede, speranza e carità:

«*Oggi ringrazieremo il Padre per aver concesso che io venissi in mezzo a voi*» (27.11.88).

«*Io vengo a proporvi ciò che Gesù vi ha proposto*». (7.3.90).

«*Amorevolmente vengo a sciogliere i vostri cuori portandovi a Lui*» (7.3.90).

«*Io vengo per richiamare il mondo assorto nelle tenebre, per riavvolgerlo nella Luce dell'amore divino*» (24.12.93).

«*Sono venuta in mezzo a voi per rivelarvi il Dio dell'Amore, per rivelare al mondo intero l'Amore di Dio*» (15.8.95).

Purtroppo l'uomo che perde il contatto con Dio e non sa più coniugare fede e ragione, vive nel peccato, perde la vita di Dio in lui (ossia la Grazia) e, quindi, mette in serio repentaglio i rapporti con il Signore, con i fratelli e con sé stesso consegnandosi all'indifferenza, all'egoismo e al suicidio morale coinvolgendo il Creato stesso:

«*Maria è venuta perché vi ama e per dirvi la sofferenza di Gesù a causa del peccato e della indifferenza degli uomini*» (11.12.85)

«*Voi direte a tutti che la Madonna viene in mezzo a voi per questo: perché non si pecchi più, perché tutti si convertano e vivano in grazia*» (28.9.87).

«*Vengo per richiamare tutti alla conversione, ma molti sono sordi e ciechi pur vedendo*» (15.11.86).

«*Io sono venuta per donare grazia poiché in questo tempo l'umanità ha perduto la grazia*» (23.11.88).

Proprio per questo la Mamma del Cielo viene a riportarci innanzitutto la fede, l'unica medicina da cui scaturisce conversione autentica e, quindi, pace e amore che, a loro volta, tolgono tante angosce e sofferenze ridando speranza al mondo e alla Chiesa:

«*Vengo per benedirvi, figli miei, per donarvi la fede, la fede!*» (6.7.86).

«*Io vengo per portarvi la pace e l'amore*» (27.10.86).

«*Io vengo per benedirvi, per togliere le vostre sofferenze, per aiutarvi*» (11.11.86).

«*Vengo continuamente per donarvi grazia e arricchirvi di fede*» (30.9.87).

«*Vengo a benedirvi, per portarvi la pace, l'amore. Vengo perché sia salva la vostra vita*» (19.5.88).

Tuttavia non basta avere la fede per sé; Maria è madre di tutti i viventi e chiede che i doni ricevuti (la fede è il dono più grande!), siano trasmessi e testimoniati a tutti. Pertanto:

«*Ancora io vengo in mezzo a voi per aiutarvi a riconoscerLo, per aprire i vostri occhi affinché lo possiate vedere, affinché piena sia la vostra testimonianza*» (24.12.02).

«*Sono venuta qui per rafforzare la loro fede e incoraggiarli perché nel mondo siano apostoli della fede*» (18.6.85).

E perché tutto questo?
Perché oggi come non mai in precedenza sono in gioco le sorti terrene e soprattutto eterne di milioni di anime:

«*Dì a tutti che ascoltino il richiamo di Maria poiché vengo per salvarvi, perché quello che avverrà vi trovi preparati*» (14.12.85).

«*Dite a tutti quelli che non intendono credere che non vengo per scherzo e dite di non perdere altro tempo*» (8.2.86).

Alla luce di queste e tante altre parole della Regina dell'Amore, possiamo decisamente affermare che i motivi della sua venuta 23 anni fa, sono quanto mai attuali; possiamo capire che la nostra collaborazione al suo piano divino è quanto mai necessaria; che il nostro attivo impegno nel Movimento da Lei voluto, e nella Chiesa è quanto mai richiesto; possiamo infine comprendere che dobbiamo riprendere in mano con più energia e convinzione le armi che Ella ci ha consegnato per vincere insieme a Lei la grande battaglia finale ingaggiata dal serpente antico: preghiera, sacrificio, offerta delle sofferenze, Consacrazione al suo Cuore Immacolato in una professione pubblica, attiva e coerente della nostra fede.
Sono tanti, dunque, i motivi per essere numerosissimi il prossimo 25 marzo che quest'anno cade proprio durante l'Ottava di Pasqua: non solo testimoniare il nostro grazie a Maria, ma soprattutto riprendere in mano la nostra vita, rinnovare le promesse che Le abbiamo fatto consacrandoci a Lei e, quindi, gridare al mondo che Cristo Incarnato nel seno purissimo della Vergine Maria, è davvero Risorto e rappresenta per tutti l'unica speranza del mondo e per il mondo.

di Mirco Agerde

Dio mi conosce, mi vuol bene, **non mi abbandona**

L'Avvento, il periodo liturgico di preparazione al Natale, è il momento per sperimentare l'amore di Dio, ha affermato Benedetto XVI, **mercoledì 5 dicembre 2007**, nel corso dell'udienza generale dedicata a presentare la figura di **San Cromazio**, che alla fine del III secolo e agli inizi del IV è stato Vescovo di Aquileia, grande diocesi dell'Italia del nord, il cui territorio arrivava fino alle attuali Svizzera, Baviera, Austria, Slovenia e Ungheria. Nella sua meditazione, esposta nell'Aula Paolo VI del Vaticano, il Papa ha reso attuali alcuni degli scritti di questo Vescovo, considerato da San Giovanni Crisostomo uno dei tre più importanti della Chiesa in Occidente.

San Paolino di Nola

San Cromazio ci ricorda che l'Avvento è tempo di preghiera, in cui occorre entrare in contatto con Dio. Dio ci conosce, conosce me, conosce ognuno di noi, mi vuol bene, non mi abbandona. ***Il Pontefice ha riletto questa raccomandazione di San Cromazio ai suoi fedeli per esortarli ad avere fiducia in Dio nella preghiera:*** *"Non guardi i nostri meriti, ma la sua misericordia, lui che anche in passato si degnò di liberare i figli di Israele non per i loro meriti, ma per la sua misericordia. Ci protegga con il suo amore misericordioso".*

La Chiesa è il "sacramento dell'intima unione con Dio", ha affermato Benedetto XVI durante l'Udienza generale di **mercoledì, 12 dicembre 2007** nella quale ha presentato la figura di **San Paolino di Nola**, morto nel 431, che fu politico, poeta, sposo, padre, monaco, presbitero e infine Vescovo.
A Nola (Campania) fondò insieme alla moglie, una comunità di vita ascetica e di accoglienza ai poveri. In essa, ha ricordato il Papa, "la vita scorreva nella povertà, nella preghiera e tutta immersa nella 'lectio divina'. La Scrittura letta, meditata, assimilata, era la luce sotto il cui raggio il Santo nolano scrutava la sua anima nella tensione verso la perfezione".
Ai poveri, Paolino non dava solo elemosina: "li accoglieva come fossero Cristo stesso. Aveva riservato per loro un reparto del monastero e, così facendo, gli sembrava non tanto di dare, ma di ricevere, nello scambio di doni tra l'accoglienza offerta e la gratitudine orante degli assistiti".
Fu amico di molti santi: da Martino di Tours a Girolamo, da Ambrogio ad Agostino, da Delfino di Bordeaux a Niceta di Remesiana, da Vittricio di Rouen a Rufino di Aquileia, da Pammachio a Sulpicio Severo...
Spiegando la sua concezione di amicizia, scriveva a Sant'Agostino di Ippona: ***"Non c'è da meravigliarsi se noi, pur lontani, siamo presenti l'uno all'altro e senza esserci conosciuti ci conosciamo, poichè siamo membra di un solo corpo, abbiamo un unico capo, siamo inondati da un'unica grazia, viviamo di un solo pane, camminiamo su un'unica strada, abitiamo nella medesima casa".***
"Come si vede, una bellissima descrizione di che cosa significhi essere cristiani, essere Corpo di Cristo, vivere nella comunione della Chiesa", ha spiegato il Papa.

Benedetto XVI

Mercoledì, 19 dicembre 2007, Benedetto XVI ha proposto di riscoprire ***il senso del Natale***, Dio che si fa Bambino, perchè altrimenti questa festa perde il suo senso.
"Il Natale sia per tutti festa della pace e della gioia: gioia per la nascita del Salvatore, Principe della pace", ha auspicato al termine dell'ultima udienza generale del 2007. ***"Se non si riconosce che Dio si è fatto uomo, che senso ha festeggiare il Natale? La celebrazione diventa vuota"***, ha riconosciuto.
"Dobbiamo innanzitutto noi cristiani riaffermare con convinzione profonda e sentita la verità del Natale di Cristo, per testimoniare di fronte a tutti la consapevolezza di un dono inaudito che è ricchezza non solo per noi, ma per tutti".
Mentre il Natale si avvicina, il Papa chiede di pregare "affinchè si realizzino le speranze di pace, di salvezza, di giustizia di cui ancora oggi il mondo ha urgentemente bisogno".
Il Pontefice ha auspicato che "l'augurio di bontà e di amore che ci scambiamo in questi giorni raggiunga tutti gli ambiti del nostro vivere quotidiano".
"La pace abiti nelle famiglie e possano trascorrere il Natale unite davanti al presepe e all'albero addobbato di luci", ha proseguito.
"Il messaggio di solidarietà e di accoglienza che proviene dal Natale contribuisca a creare una più profonda sensibilità verso le vecchie e le nuove forme di povertà, verso il bene comune, a cui tutti siamo chiamati a partecipare".
"Tutti i membri della comunità familiare, soprattutto i bambini, gli anziani, le persone più deboli, possano sentire il calore di questa festa, che si dilati poi per tutti i giorni dell'anno", ha aggiunto.

In base a una nota della Prefettura della Casa Pontificia, alle 44 udienze generali celebrate da Benedetto XVI nel 2007 hanno partecipato 624.100 persone.

in ascolto

Questa è l'opera d'amore

"Miei cari, non è certo piacevole la croce,
e il Calvario fa paura a molti.
Ma Io vi dico: questa strada non può rimanere deserta,
sarebbe la fine per un innumerevole stuolo di anime.
Nelle vostre mani sta la salvezza
di molte anime e di molti sacerdoti e della mia amata Chiesa.
Aiutatemi voi, amici miei, fatevi miei missionari ed Io vi farò partecipi
della mia passione d'amore per le anime tutte.
Questa è l'opera d'amore, è l'opera del mio Cuore
e del Cuore della Mamma mia".

di Renato Dalla Costa

"Amerai il prossimo tuo come **te stesso**"

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica (n. 2196):

Rispondendo alla domanda rivoltagli sul primo dei comandamenti, Gesù disse: «Il primo è: "Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". E il secondo è questo: "Amerai il prossimo tuo come te stesso". Non c'è altro comandamento più importante di questo» (Mc 12, 29-31).

"Amerai il prossimo tuo come te stesso": dunque, noi ci dobbiamo amare, e dobbiamo amare nella stessa misura il nostro prossimo.
Ma noi ci amiamo veramente? Forse è opportuno chiederci cosa significhi per noi, e cosa comporti questo *"amarci"*.

Non c'è uomo eguale ad un altro, perché la vita quotidiana è fatta di tante esperienze diverse, come diverso è il bagaglio genetico di ciascuno, e tutto questo, influendo sul carattere, ci differenzia interiormente uno dall'altro.
I nostri comportamenti, i nostri umori ne risentono e possono originare due atteggiamenti contrapposti squilibrati: ci si esalta perché si vedono solo i propri pregi, oppure ci si abbassa perché si fanno pesare troppo i propri difetti.
Ma come non esiste su questa terra l'essere perfetto, così non esiste la nullità assoluta. Tutti, nessuno escluso, siamo un amalgama di bene e di male perché questa è la nostra natura.

Immagini di vita a Casa Annunziata

Siamo uomini tra gli uomini, creature talora debolissime, piene di stanchezze nel cuore, pronte a dare il poco più che il molto; spesso mancanti di armonia tra l'agire e il pensare, impastati di umanità deludente, ma non per questo dobbiamo mai disprezzarci.
Dobbiamo imparare ad accettarci per quello che siamo, accettare i nostri errori, le nostre debolezze, riconoscendoci esseri fallibili e, quindi, senza farci prendere dallo sconforto nelle cadute.

Non vuol dire, questo, amare i propri errori, ma accettarci come siamo: creature fragili facili più al male che al bene, ma doverosamente impegnate a migliorare.
Dobbiamo dare forza alle nostre stanchezze e umiltà ai nostri successi, e la prima cosa da fare per correggerci è vedere, riconoscere i nostri errori, altrimenti manca la materia su cui lavorare.
È essenziale questa accettazione di come siamo, unita all'impegno di migliorarci.
Questo presuppone la convinzione che il nostro carattere e il relativo nostro comportamento, non siano definiti e stabili, e, quindi, che possano cambiare.
Come hanno, infatti, influito per il passato le esperienze individuali di vita, così, se lo vogliamo, possono ancora influire, gradualmente, quelle attuali. È la nostra volontà che viene chiamata in causa!
La capacità di scelta, con conseguente assunzione di responsabilità, è una principale ed essenziale caratteristica dell'essere umano.

La persona che si ama, accetta la possibilità di sbagliare e non si abbatte negli errori, si sente come tutti gli altri, né superiore, né inferiore. E questo ci aiuta ad accogliere meglio il nostro prossimo: più ci ameremo, nonostante tutto, più ameremo gli altri, perché, comprendendo la nostra capacità e facilità di sbagliare, saremo portati ad essere più comprensivi nel vedere gli errori altrui.
Abbiamo ricevuto, ciascuno in misura diversa, una dote di talenti che non dobbiamo sottovalutare, come dobbiamo pure riconoscere le nostre debolezze, che non ci devono mai scoraggiare, perché la nostra dignità rimane tale in ogni caso.

Questa dignità poggia sul fatto sostanziale che siamo tutti figli di Dio. Creature fragili, sì, ma figli di Dio, fratelli di Cristo! Da questo proviene tutta la nostra dignità, e da nient'altro.
Che dignità sarebbe, infatti, quella che si regge sulla cecità, su teorie che fanno violenza alla ragione, di poveri 'scienziati' che si riconoscono figli del nulla, e si vantano del loro sapere, frutto di questo nulla.
Bella dignità, quella di ritenersi puro frutto di casuale combinazione di materia interstellare! E materia creata da chi? E chi ha dato il soffio di vita?
E diciamo poveri ciechi coloro che non possono vedere con gli occhi! Ben altra cecità è quella di coloro che non vogliono vedere con quegli occhi interiori che possono abbracciare una ben più ampia profondità di campo!

Così dice il Catechismo della Chiesa Cattolica:
- *"La dignità della persona umana si radica nella creazione ad immagine e somiglianza di Dio; ha il suo compimento nella vocazione alla beatitudine divina. E' proprio dell'essere umano tendere liberamente a questo compimento..."* (n. 1700);

- *"L'immagine divina è presente in ogni uomo. Risplende nella comunione delle persone, a somiglianza dell'unione delle persone divine tra loro"* (n°1702);

- *«Dotata di "una anima spirituale e immortale", la persona umana è in terra "la sola creatura che Dio abbia voluto per se stessa". Fin dal suo concepimento è destinata alla beatitudine eterna»* (n. 1703).

Tutto questo risuona pure negli interventi del Cielo a San Martino:

- *"Non disprezzatevi mai. Sappiate che qualunque cosa voi abbiate commesso, dovunque siate giunti, voi siete sempre capaci di amare. Non misurate mai il vostro amore sull'amore degli altri, ma sul mio amore"*;

- "*Sia gioia dentro di voi per quanto avete ricevuto; amate*

questo dono come amate la vostra vita. L'uomo che non è capace di amare la vita, non è capace di ringraziare perché non è capace di vivere";

- *"Ricordatelo: in ogni uomo c'è una dignità inalienabile che dipende solo da Dio"*;

- *"La vostra grandezza e dignità stanno nel fatto che siete immagine di Dio, quindi, primato assoluto dello spirito su tutto ciò che è materiale, preminenza di Dio su tutto ciò che è materiale e terreno"*.

di Rita Baron

Rita racconta Renato

Alcuni piccoli frammenti della vita di Renato dall'inizio delle Apparizioni

(Decima puntata)

Siamo arrivati a quella che è la tappa fondamentale della vita di Renato, quella che ha visto la grande rivoluzione spirituale che, il 25 marzo 1985, l'ha investito completamente, coinvolgendo tutta la sua vita. È da qui che ripartiamo con Rita per raccontare la grande avventura spirituale vissuta da Renato.

Questa è la parte più importante della vita di Renato, ed anche la più difficile per me da raccontare: il suo cammino con Maria dal 25 marzo 1985, al 2 settembre 2004.
I nostri 27 anni di vita matrimoniale, dal 1958 al 1985, al pensarci ora, sono stati una scuola di preparazione, a nostra insaputa.
Tutto questo tempo di grazia passato assieme, è trascorso troppo in fretta, e ci si sente a volte smarriti, sconfortati, perché ciò che ci è stato tolto, ci manca molto; ma, fortificati dalle parole di Maria, e dalla preghiera, si trova la forza di continuare nelle schiere di fedeli consacrati alla Regina dell'Amore.
Di questo cammino con Maria, tante cose sappiamo e abbiamo vissuto assieme a Renato, ma non tutto, certo, conosciamo, e anch'io non tutto ho colto di lui, e non mi sarà facile parlare di cose che mi hanno ferito l'anima, ma anche dei momenti belli, di paradiso, della nostra chiamata, della nostra conversione, dell'ora del nostro sì a Maria.
Sentiremo com'è cominciato il cammino di Renato con la Madonna, e come abbia coinvolto anche noi nel suo sì. Ci ha coinvolti in una strada meravigliosa, con tante gioie, tante grazie, ma anche tante difficoltà. Ma una promessa ha fatto la Madonna a coloro che accolgono i suoi richiami:
"Vi prometto che nell'ultimo tempo della vostra vita, io vi accoglierò e vi accompagnerò perché il Padre vi accolga" (2/4/88).
Questa è una grande promessa che ha fatto la Madonna e che mi sembra la cosa più bella che ha fatto per la nostra vita.

Era il 20 marzo 1985, e durante la notte Renato sognò di essere coinvolto in un vortice di vento, dentro ad una stanza di una casa diroccata, ma con il tetto ben chiuso. Così raccontò:
"Mi pareva ci fosse il demonio che mi stringeva e non mi lasciava uscire. Mi stringeva e fischiava, e, preso dalla paura, mi inginocchiai per tre volte e gridai 'Ave Maria; Ave Maria; Ave Maria'.
In quel momento si aprì il muro e vidi la Madonna di Monte Berico".
Mi ricordo anch'io che lo sentii gridare e pregare forte quella notte. Mi svegliai improvvisamente e cercai di scuoterlo per svegliarlo.
Si svegliò sconvolto e mi raccontò subito cos'era successo.
Questo sogno si ripetè una seconda ed una terza notte, ma, disse Renato, *"non c'era più il vortice, ma vidi la Madonna in piedi accanto a San Giuseppe, e la Madonna mi disse: - Perché non vieni a San Martino? Io devo parlarti. Vieni a trovarmi nella tua chiesa -"*.
E così, penso, con queste parole piene di amore, di affetto, non so se si può non dare una pronta risposta alla Madonna, non correrle incontro.
Però Renato quel giorno non andò in chiesa a San Martino, ci andò il giorno seguente, il 25 marzo 1985, dopo essere andato a confessarsi nel santuario della Madonna di Monte Berico, Patrona della Diocesi di Vicenza.
Era un lunedì mattina, alle ore 8.30, e Renato così racconta:
"Mi inginocchiai al primo banco. Recitai il Santo Rosario e una preghiera che dicevo da bambino in quella chiesa, durante il mese di maggio.
Non finii il quarto mistero, che mi sentii morire il corpo e svanire l'anima, e non vidi più nulla attorno a me.
Così, per la prima volta, mi apparve la Madonna.
La statua si mise a parlare e a muoversi, e mi sorrideva con occhi bellissimi. Maria mi disse: - Ti aspettavo anche ieri, da oggi in poi verrai sempre qui perché devo parlare con te di tante cose, e poi scriverai, ma intanto aspetta; vieni domani e ti dirò il resto -".
Da questo primo incontro con la Madonna, tornò a casa sconvolto; andò nel prato a pregare e a pensare a cosa gli era successo e cosa volesse la Madonna da lui.
Poi, rientrato in casa, mi accorsi che non era più il Renato di prima, e gli chiesi cos'era accaduto di così strano. Più tardi, quando si riprese un po', mi raccontò tutto e anch'io rimasi sconvolta e senza parole. Gli dissi solo che l'indomani, al successivo incontro, portasse con sé dell'acqua benedetta per benedire la statua in caso ci fosse qualche spirito maligno. Mi era balenato nella mente questo pensiero perché si andava poco in quella chiesa, e nemmeno si pregava molto; e così fece.
Nella chiesa dei Cappuccini prese dell'acqua benedetta, e poi andò nella chiesetta.
Prese il secchiello in sacrestia e vi mise l'acqua, ma quando alzò la mano per benedire la statua, il secchiello gli cadde a terra e per la seconda volta gli apparve la Madonna, e disse: *"Sono Io, sono Maria, sono la Madonna, sono Io che ti parlo veramente. Prendi sul serio quanto ti dico. D'ora in poi scriverai tutte le mie parole. Ti preparerò; un giorno parlerai, ma, intanto, devi aspettare. Devi preparare il tuo spirito perché faremo un cammino di fede. Ti preparerò*

La statua prodigiosa della Regina dell'Amore

La chiesetta di San Martino vista dal sentiero che scende dal Cenacolo

L'interno della chiesetta come si presentava negli anni '70

va nel cuore, per dire a tutti cosa aveva visto e sentito, ma, per fortuna disse poi Renato, la porta del campanile era chiusa. Poi, uscito dalla chiesetta, non ebbe più il coraggio di ritornare dentro. Si inginocchiò per terra e lì pregò e pianse per un'ora.
Poi, convinto di tutto, rientrò, sistemò le sue cose e, piano, piano, tornò a casa.
Convinto che veramente la Madonna voleva parlargli, aveva fretta, tanta fretta di dare questo annuncio a tutti, ma la Madonna intervenne nuovamente e gli disse: *"Non temere, non avere paura. Sii prudente, verrà il tuo momento in cui saranno molti coloro che saliranno qui a pregare; altri non ti crederanno. Sopporta, abbi fede e prega anche per loro"*.
Al sentire Renato raccontare queste cose, credo sia naturale rimanere sbalorditi, sconvolti come sono rimasta io, che subito gli ho creduto; entrambi, certo, non immaginavamo ancora a cosa si andava incontro, ad un'esperienza così bella!
Renato parlava con la Madonna da solo, ed era bello questo, anche se non capivamo ancora il nostro coinvolgimento in questa grande 'avventura': sono stati i mesi più belli della nostra vita!
È da dire, anche, che Renato ebbe pure un po' di paura, non essendo cosa di tutti i giorni ciò che gli era accaduto. Lo portò a pensare che, forse, era malato, esaurito, e tutto poteva essere frutto della sua fantasia.
Preoccupato, andò a farsi visitare da alcuni medici; fece, pure, una TAC alla testa, e risultò tutto a posto: sano di mente e di corpo.
Allora prese coraggio e disse che, veramente, erano cose serie, che venivano dal Cielo.
"Era proprio Lei, la Madonna", disse, e cominciò, così, con Lei, il grande tempo di Maria.

degli amici, degli apostoli che amano Maria. Te li manderò Io e farai molta strada con loro perché noi assieme dovremo convertire tante anime e portarle a Gesù".
Era confuso, ma felice e voleva andare fuori e suonare le campane, così tanta gioia ave-

(10 - continua)

in ascolto

Quanto amore!

"Miei cari, oggi la mia Croce grida per la santità
e richiama tutti voi alla santità.
È questa l'ora del dolore, è l'ora della vita, è l'ora della morte.
Guardate il mio Cuore, c'è l'incendio del mio amore per l'Umanità.
Miei amati discepoli, venite, penetrate nella piaga del mio Cuore,
abbandonatevi a me e avvolgerò la vostra anima nel mio sacro Cuore.
Quanto amore per voi, quanto amore!
Senza emettere lamento ho portato tutti i vostri peccati sulle mie spalle;
ma ancora quanta iniquità nel mio popolo, quanto buio!".

di Lorenzo Gattolin

Incontro fra **amici e volontari**

"Figli cari, viene da voi la risposta più generosa del mio richiamo, da voi che vi sentite bisognosi del mio aiuto. Vi benedico, benedico tutti i vostri cari" (1 maggio 1991).

Renato durante la cena per i volontari del 18 novembre 1995. Nella foto in alto: l'ultimo incontro avvenuto il 28 ottobre 2007

Una particolarità dell'Opera dell'Amore nata con le apparizioni di Maria a S. Martino, è stato il coinvolgimento nell'evento non solo del veggente, ma anche di un numero considerevole, indefinito, di amici e collaboratori, fin dall'inizio preannunciato:
"...Ti preparerò degli amici, degli apostoli che amano Maria. Te li manderò io e farai molta strada con loro, perché noi insieme dovremo convertire tante anime e portarle a Gesù" (26 marzo 1985).

Ben presto, infatti, diverse persone gli si affiancarono per sviluppare quanto la Madonna andava proponendo: l'accoglienza di quelli che si accostavano agli avvenimenti, la diffusione dei messaggi, la cura dei gruppi di preghiera nascenti, e poi il contorno opportuno: la sistemazione della chiesetta delle prime apparizioni, del Cenacolo con gli ambienti per le testimonianze, del parco circostante, l'allestimento della Via Crucis e del Monte di Cristo, ormai frequentatissimi.
Tali attività, dichiaratamente riferite a richieste celesti, divennero oggetto dapprima di derisione e successivamente di sospetto, calunnie, fino alle denunce che il tribunale dichiarò però infondate, come il rumore suscitato contro quella gente. Con il senno di poi, si può capire come, in una mentalità ove non si fa niente per niente e scettica perfino sull'esistenza del cielo, costruire e gestire a proprio rischio una casa per soli e anziani, non potesse essere considerato che follia, o qualcosa che nascondeva secondi fini (leggi interessi).
Forse nemmeno gli stessi protagonisti si rendevano conto che questa, invece, rappresentava la testimonianza che Maria desiderava. Un segno per un mondo quasi incapace di concepire ancora l'esistenza della fatica e del rischio disinteressato, e la collaborazione nella fiducia reciproca, e che di fatto esigeva la fede opposta allo scetticismo, il sacrificio all'egoismo, la solidarietà all'indifferenza, la comunione all'individualismo, la fatica all'edonismo, la fiducia alla paura, fino al perdono alla vendetta, incomprensibili per la mentalità spiritualmente arida della quale la madonna parlava il 23 febbraio 1987:

"...Figli miei, voi lasciatevi accompagnare da me perché

la strada che insieme percorreremo è giusta. Insieme, uniti, in molti per combattere con l'amore il male nel mondo avvolto dal potere dei demoni. L'amore che Gesù ha donato al mondo non è più! Tante parole, parole, ma i cuori sono guasti...".

Con il passare del tempo, l'Opera dell'Amore, oltre a proseguire l'accoglienza dei bisognosi in Casa Annunziata, è crescita con attività benefiche in Kenya, Nepal, India, Brasile..., con l'apertura delle piccole comunità maschile e femminile, la diffusione in tutto il mondo del Mensile Regina dell'Amore in quattro lingue, la preghiera per la vita davanti agli ospedali, l'attività di Radio Kolbe e degli audiovisivi, i convegni internazionali, i meeting per i giovani, i concerti Cristiani nelle piazze, e altro ancora...
Si dimostra così come la disponibilità degli "amici" profetizzati dalla Madonna a Renato fosse allora, come a tutt'oggi, indispensabile all'Opera che la Regina dell'Amore ha voluto come segno per il mondo e mantenuta nello spirito originario con quanti sono contenti solo di fare felice Colei che dice:

"...Userete tutto il tempo libero per la missione che vi affido" (16 marzo 1986).

"...Desidero lavorare con le vostre mani, parlare con la vostra lingua, amare con i vostri cuori. Donatemi la vostra disponibilità e insieme salveremo le anime (27 Luglio 1986).

Ecco, per chi ha occhi per vedere, l'Opera dell'Amore, fatta non solo di parole, ma anche di bene concreto, spirituale e materiale, che il Vangelo chiede ai cristiani per migliorare il mondo: *"Ad un mondo migliore si contribuisce soltanto facendo il bene adesso e in prima persona, con passione e ovunque ce ne sia la possibilità...".*

(Benedetto XVI -Enciclica "Deus Caritas Est").

Un ricordo della cena dei volontari del 22 novembre '97

Bene realizzato attraverso una moltitudine di servizi svolti solo per amore, bene non inquinato dall'attivismo, dall'efficientismo o dalla voglia di successo che avvelena ogni cosa.

Per ravvivare e alimentare questo spirito originario, è stata ultimamente ripresa la realizzazione, forse per troppo tempo interrotta, di momenti lieti, ove, liberi da impegni, tutti questi amici e collaboratori possano godere dell'amicizia vicendevole, preghiera comune, esperienze, impressioni, testimonianze, proposte, nonché una bella tavola imbandita, intorno alla quale notoriamente si rafforzano i rapporti umani e si dissolvono eventuali incomprensioni.
A questa esperienza molto gradita ne seguiranno periodicamente altre, la prossima delle quali già fissata per domenica 2 marzo, anche come occasione privilegiata per la conoscenza dei nuovi arrivati dei quali l'Opera ha bisogno per continuare il suo servizio alla Chiesa e al mondo.
In essa, la Madonna ha offerto, con la sua proposta, una occasione per tutti di mostrare il volto di quell'amore che sembra quasi scomparso, soffocato da ingiustizie e violenze. Le porte quindi sono aperte per tutti. Dentro, insieme a tanti fratelli ad accogliere c'è Maria, "Regina dell'Amore" che ancora, come ai primi, dice: *"Miei cari figli, quanto vi amo! So quanto anche voi mi amate. Vorreste fare molte cose per me. Farete molto, ma per i vostri fratelli"* (13 agosto 1988).

"...Io vi consolerò, figli miei, perché voi mi consolate con la vostra presenza. Voi accogliete tutti, vi adoperate per tutti, io non mi dimenticherò di voi" (12 settembre 1987).

di Fiorenza Quarello Carmignoto

Una **esperienza** stupenda

Nel Mensile n. 184 dell'Aprile 2005 avete dedicato uno spazio per la Posta per chi ha da testimoniare o comunque riferire cose significative sui "Fatti" soprannaturali avvenuti a San Martino di Schio.
Mi sento in dovere verso la Madonna stessa di comunicarvi, seppure in sintesi, quanto di bello e di grande mi ha donato dal giorno 24 Luglio 1988, in cui ho fatto visita per la prima volta a questi Luoghi benedetti dal Cielo.
L'esperienza vissuta in quella circostanza è stata stupenda. Ho avuto l'onore di conoscere il veggente, signor Renato Baron, anche se solo per brevi istanti prima della Santa Messa, che è stata celebrata all'aperto. Egli mi ha tracciato un segno di croce sulla fronte e mi ha congedata dicendo di stare tranquilla (gli avevo presentato una particolare richiesta di preghiera per il marito). Conservo nella mente e nel cuore le parole convincenti e vibranti di testimonianza di fede a Dio che Egli ha pronunciato dopo la Santa Messa.
Ho avuto pure la gioia di percepire, come del resto è successo a molte persone, quel delizioso profumo di rose, tuberose e viole insieme, che proveniva dalla Croce di acacia esposta nella Chiesetta del Cenacolo. Era molto intenso e meraviglioso! Altre visite, sempre domenicali, sono seguite, per venire lì a pregare e ritornavo trasformata! Non potrò mai dimenticare il profumo che mi giungeva quando salivo il Monte di Cristo per la recita della "Via Crucis". Quanta gioia e quanta pace provavo! Questo ha fatto nascere in me il desiderio di Dio con una donazione totale e consapevole.
Così il 25 marzo 1990 mi sono consacrata al Cuore Immacolato di Maria e il 3 Giugno 1990, Domenica di Pentecoste, ho consegnato nelle mani stesse di Renato l'Atto di Consacrazione da me sottoscritto.
Ricordo che il veggente sprigionava un intensissimo profumo.
Per tre anni consecutivi la Madonna cara mi ha elargito il dono del suo profumo (pur non essendone certamente degna). Esso mi giungeva improvviso e in vari luoghi: in casa, in Chiesa, durante le cure termali, a passeggio e in tanti altri modi. Tutto questo è cessato per fare posto ad altri segni bellissimi che permangono tuttora e che per ragioni di prudenza non posso rivelare.
Il mio cuore è pieno di riconoscenza verso questa impareggiabile Mamma che è entrata così dolcemente, ma profondamente, nella mia vita.
Lei è sempre con me ed io sono felice anche se durissime prove di dolore non sono mancate in questi anni.
Essere avvolti dalla Sua tenerezza è la cosa più desiderabile al mondo.
Auguro a tante anime di donarsi totalmente a Maria, senza riserve, con sincero amore. Non se ne pentiranno. La Madre Celeste potrà così con le schiere a Lei consacrate costruire il Regno dell'Amore.

In preghiera lungo la Via Crucis

In **Kenya** la presenza della Regina dell'Amore è sempre più viva e sentita

Il cappellano con il parroco e Vicario Generale della Diocesi accanto alla statua della Regina dell'Amore

Il Vicario Generale della Diocesi di Ngong rev. Fr. Francis Mwaugi, dove è sorta la nostra Opera dell'Amore in Kenya, nell'agosto scorso ha mandato una lettera scritta attraverso Tiziano Zanella, per richiedere un'altra statua della Regina dell'Amore per metterla nella sua chiesa parrocchiale di Rongata Rongai. Alcuni benefattori italiani l'hanno ordinata, pagata e spedita verso la fine di ottobre, via aerea in una cassa di legno contenente anche migliaia di immagini della Regina dell'Amore con nel retro la preghiera della Consacrazione giornaliera. Dopo varie peripezie e silenzio... e dopo una serie di telefonate dall'Italia al Kenya, la "cassa contenente la Madonna" è stata finalmente ritrovata all'aeroporto di Nairobi e portata a Rongata Rongai.

Mentre stavamo per ritornare in Italia, dopo un mese di soggiorno all'Opera dell'Amore a Sultan Hamud, in tre, il 5 dicembre siamo andati a Rongata Rongai per constatare personalmente se la Madonna era arrivata ed abbiamo scattato delle fotografie davanti alla chiesa con la statua della Madonna, con il parroco, Vicario Generale della Diocesi, e con il cappellano. Abbiamo potuto notare la gioia che essi emanavano dai loro occhi per essere riusciti ad averla già lì davanti alla chiesa parrocchiale, in attesa che venga esposta alla venerazione dei fedeli.

Sembra che presto anche quella chiesa parrocchiale di Rangata Rongai sarà elevata al grado di Santuario mariano intitolato alla Regina dell'Amore. Così in Kenya, la Regina dell'Amore, apparsa a San Martino di Schio a Renato Baron, trova il suo trionfo. Prova anche questa che Lei vuole benedire ancora il lavoro missionario di Tiziano Zanella che da 12 anni vive a Sultan Hamud in Keya.

Gianni Cavallon

Da Bambui **Brasile**

Bambui, 12 dicembre 2007 - Festa della Vergine di Guadalupe.

Carissimi amici di Padre Mario Gerlin, dopo un lungo silenzio causato da vari motivi, lavoro, preoccupazioni e anche un po' di stanchezza... perché gli anni passano e gli acciacchi non risparmiano nessuno, vengo a voi con questa mia per darvi notizie e per augurarvi buone feste.

Siamo già alle porte del Santo Natale, un altro anno è volato via come un baleno. L'avvicinarsi rapido del Natale mi obbliga a mettere da parte tutto per dedicarvi qualche ora.

Facendo un resoconto del 2007 non ci resta altro che ringraziare il Signore: prima di tutto per la vita che ci ha conservato; secondo per tutto quello che abbiamo potuto realizzare in questo anno a favore dei nostri fratelli bisognosi.

Insieme dobbiamo anche ringraziare il Signore per la grazia ricevuta dal Ministero della Pubblica Istruzione di Brasilia che ha riconosciuto il nostro asilo a tutti gli effetti giuridici. Oggi il nostro asilo si chiama: Centro di Educazione Infantile Madre Carmela.

Questa è una grande soddisfazione per noi tutti e penso anche per voi che mi avete aiutato economicamente e mi avete sostenuta con la fiducia e la vostra generosità.

Il 6 dicembre 2007 l'asilo ha completato i suoi 25 anni di esistenza quindi abbiamo avuto la soddisfazione di celebrare le nozze d'argento.

Ricordo che nel 1982 iniziammo con 7 bambini in un padiglione vecchio, senza nessun conforto, solo animati della buona volontà e dal desiderio di poter aiutare queste povere mamme a crescere bene i propri figli. Chi avrebbe potuto immaginare che sarebbe diventato tanto grande, che avrebbe raggiunto comfort e benessere, che è difficile vedere da queste parti? Il Signore non ci ha mai abbandonati, ci ha aiutato e ha premiato la nostra buona volontà. Difatti oggi stiamo in un padiglione nuovo con ogni confort, i bambini sono 96 con professori specializzati e con ogni aiuto alimentare, di igiene e assistenza medica.

Immagini del "Centro di educazione infantile Madre Carmela"

Se però siamo arrivati fin qui lo dobbiamo a voi che con i vostri aiuti e generose offerte ci avete permesso di fare tutto questo. Penso che è una grande soddisfazione anche per voi sapere e vedere come sono utilizzate le vostre offerte. Noi possiamo ricambiare la vostra generosità solo con le nostre preghiere. Spero che non ci abbandoniate ora, perché l'unica speranza nostra è riposta negli amici italiani che ci assicurano l'andare avanti giorno per giorno.

"Noi non staremmo qua se non fosse per voi! Che possiate continuare ad aiutarci! Pace!"

Fino a due, tre anni fa' le bocche da sfamare erano 50 o 60 e le offerte erano sufficienti ma ora le bocche sono 96! Solo di fagioli consumiamo 2 kg al giorno e il costo è di 6,00 reais al chilo, di riso ne consumiamo 5 kg al giorno... e questo è solo la base... e il resto? La Divina Provvidenza non ci è mancata fino ad oggi, quindi speriamo con fiducia che non venga a mancare adesso che i bambini sono aumentati.

Per i 25 anni dell'Asilo, il fotografo di Bambui ci ha fatto un grande regalo: ha fatto queste belle foto sia come ricordo che per mandarle a voi in Italia, specie alle madrine e ai padrini... Come sarebbe interessante mettere queste foto vicine a quelle del 1982! Confesso che è una grande soddisfazione vedere il progresso della nostra comunità. I lavori che Padre Mario voleva sono stati realizzati: scuola, asilo, campo sportivo, mercato, panificio, bar ecc.; solo il salone dell'ospedale non ci è stato ancora possibile, ma Dio vedrà nel futuro.

Grazie a voi, grazie di tutto! Auguro un felice Natale e un prospero Anno Nuovo chiedendo a Gesù di tenerci uniti presso la sua culla e di non abbandonarci mai.

In unione di preghiere saluto caramente ognuno in particolare.

Suor Maria Carmela Lombardi

di Luca e Arianna

Incontro mensile tra giovani al Cenacolo

Una proposta che **continua**

Come avviene da anni ogni terza domenica del mese, domenica 16 dicembre si è svolto presso il Cenacolo l'incontro per i giovani. Un confronto nella forma di dialogo tra i partecipanti, su spunti di riflessione alla luce del messaggio cristiano, quali: le aspettative dei giovani e la Chiesa, le prospettive della società, o temi di attualità come il rispetto della vita, l'importanza della famiglia, dei valori cristiani, temi affrontati e valutati nell'ottica del Vangelo e dei messaggi della Regina dell'Amore.
Questa domenica, ad esempio, abbiamo parlato della testimonianza di fede nel quotidiano e di come sia importante non soltanto partecipare ai riti, che sono momenti fondamentali, ma poi cercare di vivere in un'ottica cristiana i nostri rapporti con gli altri, così da far perdurare anche oltre la messa il sentimento e lo spirito che abbiamo ricevuto. Consapevoli di quanta rilevanza abbia questo, dal momento che il nostro agire cristiano può avere, e ha, ripercussioni nella società in cui viviamo, a partire dai nostri rapporti con quelli che ci circondano, fino ai massimi livelli di coloro che emanano le leggi del nostro Paese, abbiamo constatato come sia importante approfondire la propria fede, affrontare le provocazioni che nascono dal Vangelo, dal Catechismo della Chiesa Cattolica. Dal confronto con gli altri, dobbiamo trovare insieme delle risposte, e questo va certamente nella direzione di una crescita nella fede, nella persona, e nei rapporti tra noi giovani.
In questi incontri ci rendiamo conto ogni volta di più di quanto i messaggi della Regina dell'Amore aiutino il nostro cammino e ci indichino la strada per non perderci nella confusione del mondo. Prendiamo, così, sempre più coscienza del fatto che Gesù è per noi e che Dio aspetta da noi una risposta, nella fede e soprattutto nel nostro operato. Questo incontro, che si tiene ogni terza domenica del mese alle ore 15.30 presso il Cenacolo, è aperto a chiunque volesse parteciparvi per una condivisione di pensieri, di idee, di proposte, di esperienze con altri che cercano un senso al proprio vivere ed agire, e perchè no, conoscere nuovi amici ed amiche.

Il "Gruppo Giovani" nel salone San Benedetto un sabato sera del 1993

a cura di Enzo Martino

24 dicembre

Da **Natale** all'**Epifania** con la Regina dell'Amore

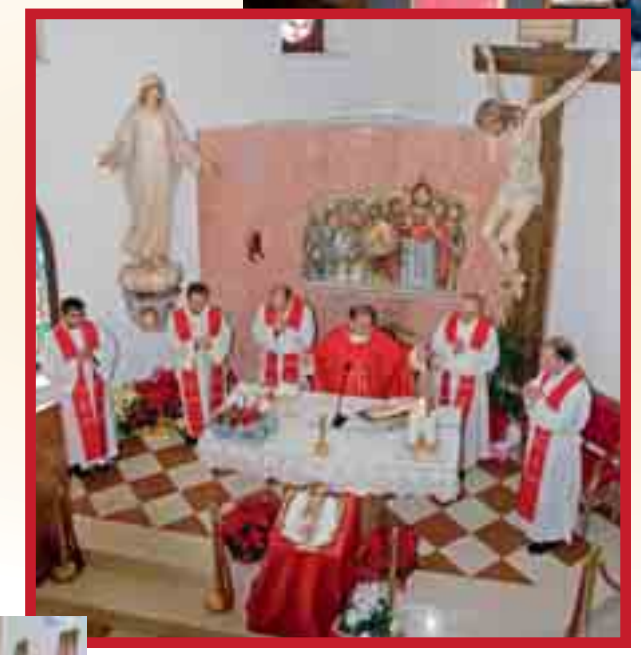
La Santa Messa celebrata per Natale al Cenacolo da don Cleilson

In attesa del Natale del Signore, nello scorso dicembre, è stato organizzato un Triduo di preghiera che si è svolto al Cenacolo nelle sere di sabato, domenica e lunedì precedenti il 25 dicembre. Buona è stata la collaborazione e la partecipazione. Anche questa volta, all'ultimo momento, si è avuta l'approvazione per la Santa Messa di Natale che è stata celebrata da don Cleilson, un sacerdote brasiliano tornato in Italia per una visita, dopo quattro anni di assenza. Nella notte santa, dopo la Santa Messa, si è avuta la consueta processione dal Cenacolo al presepe per deporre il Bambinello nella greppia tra canti natalizi e preghiere. Ha concluso la serata Mirco Agerde con la lettura delle parole della Regina dell'Amore, date in passato a Renato in questa importante notte, e con i suoi illuminanti commenti. Con lo scambio di auguri ci sono stati, sotto il tendone annesso al Cenacolo, dolci e bevande calde per rifocillarsi e fare festa.

E. M.

In preghiera verso il presepe

Giornata di Preghiera **per la Vita**



Sono passati vent'anni esatti (1987-2007) dal giorno in cui il Cielo ci ha fatto dono di un segno prodigioso: la prima emissione di lacrime umane provenienti dalla statuetta di gesso raffigurante Gesù Bambino, al Cenacolo. Il nostro ritrovarci a pregare insieme in questo giorno significa fare buona memoria del dialogo instauratosi tra Dio e l'uomo attraverso gli interventi della Regina dell'Amore; inoltre, va rilevato che anche questo Segno fa da sfondo alla nascita del Movimento denominato "Con Cristo per la Vita", un nome notevolissimo e pieno di significati (così chiamato e voluto direttamente da Maria Santissima in un messaggio dato a Renato).

La prima parte della giornata si è svolta al Cenacolo: dopo vari interessanti interventi è stata celebrata una solenne Santa Messa da don Giuseppe Bonato, affiancato da altri cinque sacerdoti e allietata da canti

Segni e Messaggi convincenti, conversione e ripensamenti, riavvicinamento alla Chiesa e ai Sacramenti, al Magistero, amore al Papa, lettura della situazione del mondo e dei suoi innumerevoli bisogni, riavvicinamento a Dio dei lontani e impegno cristiano nella carità: questo è stato il percorso educativo per molti di noi. Poi la frequentazione assidua al Cenacolo, Casa di preghiera e d'incontro, con persone capaci di esprimere opere di Fede, ha favorito l'idea coraggiosa di dare avvio a questo Movimento voluto da Gesù e Maria, caratterizzato dalla Consacrazione alla Madonna. Movimento chiamato per nome e incoraggiato dal Cielo perché sia costantemente impegnato a pregare e a fare della preghiera una testimonianza pubblica di Fede, ad affermare 'senza alcun timore dell'umano' che soltanto Dio- Autore e Padrone della Vita- può essere il Signore di tutta la vita dell'uomo, dal momento del concepimento fino alla morte naturale.

Per gli aderenti al Movimento "Con Cristo per la Vita", il Segno delle lacrime umane emesse dal Bambin Gesù al Cenacolo non si è vanificato nel trastullo sterile di un'appagata curiosità, ma è stato un principio di consapevolezza che Dio afferma- nel Segno- la Sua presenza nel mondo e indica all'uomo la Sua Volontà. È bello, oggi, poter affermare che questa consapevole collaborazione tra Dio e l'uomo, iniziatasi tanti anni fa, continui ancora, ed è buona cosa fare notare che da ciò si trae una bellezza originale del Movimento "Con Cristo per la Vita", una tra le tante. I suoi aderenti hanno fatto dell'ascolto della voce della Mamma Celeste il proprio abito, tessuto nell'esistenza della vita terrena, e alla chiamata del Cielo hanno inteso rispondere nel solo modo cristiano: una Fede viva (unica vittoria possibile) vissuta in quotidiana offerta a Dio attraverso il Cuore Immacolato di Maria.

Un papà con sei figli ha preso in consegna la statua del Bambin Gesù per portarla in cima al monte

Nel pomeriggio, dopo un'ora di Adorazione Eucaristica al Cenacolo, c'è stata la Via Crucis al Monte di Cristo con la benedizione delle statuine di Gesù Bambino e il discorso conclusivo di Mirco

L'anno trascorso ha segnato due momenti culturali molto importanti: prima il "Family Day" e la difesa della famiglia naturale, poi la civile moratoria internazionale contro la pena di morte. È notizia fresca ("il Foglio" di Giuliano Ferrara, 20 dicembre) la proposta di un'altra civilissima moratoria internazionale, proveniente dall'ambiente culturale laico milanese, che incontra il consenso di noi tutti: la richiesta che nel testo dell'articolo 3 della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo sia inserito che la vita va tutelata "dal concepimento fino alla morte naturale". Sappiamo ancora poco, ma questa moratoria intelligente piace moltissimo e il nuovo anno sembra prospettarci un impegno importante e una battaglia per la vita che va molto in profondità perché afferma, quantomeno, cura per l'onestà intellettuale e rispetto per la vita umana, sempre!

Saverio Lo Presti

31 dicembre

Via Crucis di **fine 2007**

Molto gradita è stata al Cenacolo, lunedì 31 dicembre 2007 verso le ore 21, la possibilità di partecipare alla Santa Messa di fine anno. Con don Cleilson celebrante e la corale giovanile, i fedeli presenti che riempivano il Cenacolo, hanno avuto la gioia di poter ringraziare insieme e degnamente il Signore per l'anno ormai trascorso.
Alle ore 22.30 un buon numero di persone, e fra queste molti giovani, hanno partecipato alla Via Crucis al Monte di Cristo. Il passaggio fra l'anno vecchio e quello nuovo è avvenuto quindi in preghiera sia per quanti erano in cima al monte sia per quanti avevano preferito fermarsi al Cenacolo. Mirco ha colto l'occasione per leggere e commentare un messaggio della Regina dell'Amore e fare a tutti gli auguri per il nuovo anno. Nella cappella del Cenacolo alcune persone hanno desiderato vegliare in preghiera fino al mattino.

E. M.

Terzo sabato di **gennaio**

Ringraziamo il gruppo di preghiera di **Maglio di Sopra** (Vicenza) che sabato 19 gennaio 2008 ha animato la preghiera al Cenacolo.
Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese, alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione, consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:

Oscar (340 2606167) - Stefano (349 2612551)

6 gennaio 2008

La **befana** a Casa Annunziata

Ormai non ci speravamo più: l'avevamo tanto aspettata e finalmente è arrivata! Di chi parliamo? Ma della befana! Ogni anno appendevamo delle calze vuote qua e là, ma considerate solo addobbi, dopo le feste natalizie, le ritiravamo sempre vuote. Quest'anno però la signora Ida ne ha attaccata una proprio sulla tovaglia al suo posto tavolta e ha detto: "Voglio proprio vedere se anche quest'anno non porta niente!" Qualcuno ha risposto: "Mah, chissà, se fate i bravi... magari... non di notte, non con le scarpe tutte rotte..." Così domenica 6 gennaio, poco prima di mezzogiorno, la tanto attesa befana, con la sua scopa (troppo nuova, a detta delle ospiti) si è fermata a Casa Annunziata e facendosi aiutare da un'ospite, Lina, ha distribuito i vari sacchettini. Erano tutti felici, commossi e, come bambini, allungavano la mano per avere il sacchettino (la befana aveva finito le calze). Ad un certo punto Ida e Maria hanno esclamato: "Però questa befana ci conosce proprio bene, quasi come l'infermiera. Nel nostro sacchetto ci sono cose che possiamo mangiare anche noi diabetiche, e in quello della Bice e dell'Anna cose per chi non riesce a masticare bene!". A dire la verità la befana si vergognava da morire, specialmente quando si è sentita dire: "Certo che devi avere un bel coraggio... andare in giro conciata così!" Ma quand Ida si è avvicinata ed ha sussurrato ad un orecchio della befana: "Ti voglio tanto bene, grazie!", tutta la vergogna è sparita ed è stata sostituita da tanta gioia e commozione. Evviva la befana!

Manuela Amatori

Devozione mariana

Luigi Roncari ha fatto sistemare sul portone della sua malga situata a Campofontana (Verona) una statuetta della "Regina dell'Amore".

Ringraziamo per averci scritto:

Biagino Pascali e Santina Cargnelli
da Roveredo in Piano (Pn)

Ricordiamoli nella preghiera

Molto devoti alla Regina dell'Amore, non sono più fra noi:

Idelina Riondato, il 26 luglio 2007
Gerardo Coracina, il 30 luglio 2007

Per effettuare versamenti
sul c/c Postale in favore

ASSOCIAZIONE "OPERA DELL'AMORE"
Casella Postale 212 - 36015 Schio (Vi)

Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN)

C/C Postale n. 11714367
ABI: 07601
CAB: 11800
CIN: K

oppure Bonifico Bancario

Banca Alto Vicentino
Sede di Schio,
IT-44-B-08669-60750-000000767119
BIC(SWIFT) CCRTIT2TF01

Regina dell'Amore

Mensile a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 212 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale
TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE
UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:
- ☐ Sconosciuto - Inconnu
- ☐ Partito - Parti
- ☐ Trasferito - Transféré
- ☐ Irreperibile - Introuvable
- ☐ Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:
- ☐ Insufficiente - Insuffisante
- ☐ Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:
- ☐ Rifiutato - Refusé
- ☐ Non richiesto - Non réclamé
- ☐ Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

MOVIMENTO MARIANO "REGINA DELL'AMORE"

Preghiera al Cenacolo

OGNI GIORNO

ore 8 **Lodi mattutine**
ore 12 **Angelus**
ore 17 **Santo Rosario** in lingua tedesca (escluso la domenica)

OGNI SETTIMANA

Veglia di preghiera
il Venerdì dalle ore 23 alle 6.45

Adorazione Eucaristica
il giovedì dalle ore 9 alle 20

Santo Rosario
ore 10-11-15-16 Martedì - Mercoledì - Venerdì

Adorazione e Santo Rosario
ore 16 Domenica (con Vespri finali)
ore 20.30 Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì
ore 21 Sabato e Domenica

OGNI MESE

Veglia di preghiera del primo sabato
dalle ore 20.30 alle ore 6.45

Incontro di preghiera del terzo sabato
ore 15 (guidato da un gruppo esterno)

Santa Messa
primo mercoledì - ore 20.30

Via Crucis al Monte di Cristo

ore 21 Venerdì
ore 15 Primo sabato del mese
ore 15 Domenica

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche in tutta Europa, Asia e Africa tramite il satellite:

Eutelsat Hot Bird 13° EST

Frequenza 11541 MHZ
FEC: 5/6 - Symbol rate: 22000

e inoltre in tutto il mondo sul sito internet:

www.radiokolbe.net
in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815
Tel.: 0445.505035

Cod. Fisc.: 02156900249

Mensile del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" dell'Associazione Opera dell'Amore - Anno XXI - Dir. resp. Renzo Guidoboni - Sped. abb. post. - art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 - VI FS